



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.49

venerdì 18 maggio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Fascismo e nazismo sono nati per la lotta al comunismo, dice Buttiglione. Non sa niente del



trattato di Rapallo (1922), di Stalin che riconosce l'Italia fascista, del patto

Molotov - Ribbentrop (1939). Non comincia bene il Ministro dell'Educazione Nazionale

Governo

Berlusconi si fa scudo del Quirinale contro i postulanti-ministri



VASILE A PAGINA 3

LA NUOVA CLASSE

Mentre il Presidente della Repubblica riceve il prossimo Presidente del Consiglio nelle sale del Quirinale, molto più in basso la nuova classe, nel clima animato dell'attesa, si presenta al Paese. Tremonti (futuro ministro dell'Economia): «Niente paura possiamo benissimo aumentare le pensioni. Poi il pensionato spende e spande e noi recuperiamo con l'Iva». Bossi: «Andrò al governo in canottiera. Non dobbiamo dimenticare le nostre origini popolari». Gasparri: «Calma, Bossi, fammi finire». Buttiglione (futuro ministro della Pubblica Istruzione) spiega pacatamente al giornalista Alzo Cazzullo: «Il fascismo e il nazismo, poveri nani, sono nati come reazione al comunismo. Così van spiegati ai giovani». Ce la farà il ministro a inserire in questa spiegazione nel suo stringato Bignami storico il delitto Matteotti, le bastonate a Gobetti, le coltellate ai Rosselli, la morte di Gramsci in carcere, mentre il rapporto Roma-Mosca era dei migliori? Oserà mai usare la parola Shoah, sia pure per sbaglio, dopo questa azzardata dichiarazione? Fini, intanto, per ingannare l'attesa, risponderà con Martinat la leggina che istituisce il reato di istigazione all'aborto. Significa che ogni volta che se ne discute, vuoi sociologicamente come "diritto di scelta delle donne" vuoi in un consultorio medico o nella visita dal ginecologo, si rischia un anno e sei mesi di reclusione. Dalla stessa ditta che ha votato alla Camera quattro anni di reclusione per chi favorisce la fecondazione eterologa. Circola una versione più mite: riempire i consultori di «volontari della vita», pasdaran che circondano la ragazza in cerca di assistenza medica per «persuaderla». Qualche dubbio presso i difensori dei diritti civili. La nuova classe è al lavoro.

Roma, terrore razzista a scuola

Vendetta da Ku Klux Klan: bambini sequestrati e picchiati «Se difendete ancora quello sporco negro vi ammazziamo»

Natalia Lombardo

ROMA Prima le minacce, le botte, gli insulti razzisti: «Sei uno sporco negro». Quando D., un ragazzo cingialese di appena 11 anni, e il suo compagno di classe hanno provato a reggere, sono entrati in azione anche i grandi ed è partita la spedizione punitiva in grande stile. I due bambini sono stati portati in un parco dietro la minaccia di un coltello e di una bottiglia, picchiati e nuovamente minacciati: «Dateci uno per uno i nomi e i cognomi dei vostri compagni che vi hanno difeso».

È accaduto in una scuola media di Roma, nel quartiere Montesacro. Protagonisti, assieme alle due piccole vittime, un gruppo di sei ragazzi, di cui uno maggiorenne. Almeno un paio sono già conosciuti negli ambienti dell'estrema destra fascista.

I fatti risalgono al 7 maggio scorso, ma le angherie e gli insulti razzisti andavano avanti da almeno un paio di mesi. La polizia è intervenuta denunciando i responsabili per sequestro di persona, aggressione, minacce, lesioni, porto abusivo di armi.

Sconcerto tra i professori della scuola, da tempo in prima linea contro il razzismo. Veltroni: è colpa di certa destra.

A PAGINA 2

Aborto

Proposta ultrà di An: sarà reato persino parlarne

BENINI A PAGINA 7



GIOVANI FASCISTI IN AZIONE

LIDIA RAVERA

Il razzismo mi lascia senza parole: è una tale dichiarazione di debolezza, è il panico della persona insicura, che si sente minacciata da tutto quello che non capisce, che non capisce tutto quello che non gli rassomiglia. So che nel mondo esiste, è sempre stato l'unica parte da protagonista a disposizione di chi non è riuscito a conquistarsene altre e tuttavia non sa rinunciare al gusto semplice di pensarsi superiore. So che è un sentimento radicato nel profondo ed è per questo che mi fa paura. Ho paura degli striscioni contro i calciatori neri allo Stadio come, bambina, avevo paura di certi cartelli che alcuni torinesi per bene concepivano e scrivevano per negare una stanza in affitto ai meridionali o di certi toni che la mia maestra usava con le bambine del «patronato scolastico», tutte nate da Napoli in giù. Il razzismo è la più pericolosa di tutte le forme di sottocultura aggressiva, si propaga facilmente fra adulti immaturi ma quando attecchisce fra ragazzi di dodici o quattordici anni, quando si risolve in violenza e minaccia, vuol dire che il corpo sociale è malato, che, da qualche parte, un focolaio di infezione continua indisturbato a far marcire i tessuti, incurante delle dichiarazioni di tolleranza. I bambini sono spugne, assorbono con tutta la loro formidabile fame, le parole e il pensiero dei grandi, gli odi e gli umori. Nella scuola di Montesacro, nella città di Roma, alcuni hanno difeso il loro compagno di colore: probabilmente avevano genitori democratici. Altri ne hanno fatto oggetto di pogrom, per divertirsi coi più vecchi, più torvi, più fessi, già assunti al rango di criminali. Hanno offerto «il diverso» a un manipolo di ventenni che non si vergognano di minacciare chi non può difendersi.

SEGUE A PAGINA 2

Tute blu, per un pugno di lire

Metalmecchanici in piazza: negati aumenti inferiori all'inflazione

Giovanni Laccabò

Negozi M&S, sciopero europeo per il lavoro



A PAGINA 13

MILANO Oggi si sciopera in tutt'Italia, da quattro ore a otto. Protestano un milione e mezzo di tute blu, con gli impiegati e i tecnici della new economy e i lavoratori delle piccole aziende industriali. Blocco unico contro Federmeccanica che non rispetta i patti e si rifiuta di trattare sulla base delle richieste contrattuali dei sindacati: solo 135 mila lire di aumento. E pensare che, a costo di pesanti sacrifici, l'economia e le aziende sono prosperate. Linea iniqua e intransigente, come impone la regia della Confindustria dopo la svolta iperliberista di Parma, quella gradita al Cavaliere. Oggi però i metalmecchanici possono continuare a contare sulle forze progressiste. A Bologna ci sarà in corteo Alfiero Grandi, neo deputato Ds, a Perugia Giuseppe Giulietti. Solidarietà piena del Prc e dei Comunisti italiani e Gloria Buffo, a nome dei Ds.

A PAGINA 13

fronte del video Maria Novella Oppo Ecomostri

C'è chi pensa che la bellezza salverà il mondo, ma chi salverà la bellezza? Ce lo chiedevamo vedendo in televisione la scena grandiosa della torre di cemento che piombava a terra tra nuvole e pinnacoli di fumo. Era solo il primo degli otto «ecomostri» del Villaggio Coppola di Castelvolturno, che per trent'anni si sono mangiati la pineta e il paesaggio per ingrassare speculazione e corruzione. Dodici piani di bruttezza colati a picco. Vista e rivista al rallentatore, come un gol della nazionale, è stata una scena di splendido cinema, con quei fiori di polvere giganteschi che salivano verso il cielo e, dopo un momento di assoluta immobilità, cominciavano a reclinare. L'abbiamo vista anche simbolicamente come una eredità del centrosinistra, che è stato il primo governo della Repubblica ad abbattere gli scempi. Non tutti purtroppo: solo a Castelvolturno ne sono rimasti altri sette. E noi aspettiamo di vederli cadere tutti: se invece rimarranno in piedi, sapremo a chi addebitare questo nuovo insulto alla legge e alla natura. Oltre che al governo del cementificatore Berlusconi, una piccola percentuale di bruttezza, giusto quella che gli spetta (il 5%), la metteremo in conto al compagno Fausto Bertinotti.

LA RAI NON È COME IL TITANIC

Vittorio Emiliani

La Rai che questo Consiglio, durato di fatto tre anni e mezzo (record assoluto), lascerà è un'azienda più azienda di quanto non fosse nel 1998, coi conti solidamente a posto come dimostra il consuntivo 2000 di cui stiamo discutendo, con poco più di 10mila dipendenti contro gli oltre 13mila di qualche anno addietro (Bbc ne conta 18mila), con ascolti che, nonostante la massiccia e dispendiosa offensiva scatenata da Mediaset negli ultimi sette-otto mesi, si mantengono nel 2001 di 2-3 punti più alti. Altri fatti: nel 2000 un altro 8% in più di offerta televisiva, un canale satellitare per il Mediterraneo (Rai Med) appena aggiuntosi ai tre, anch'essi gratuiti, varati per Sport, Rai News 24, Educational, tutti molto seguiti.

Una Radio obiettivamente rilanciata, specie in due Reti (1 e 3), uscendo da anni paludosi. Inoltre le Divisioni e sette società consociate, da Raisat - dove è presente Rcs - che sforna ormai sette canali per Tele+ - a Rai Cinema (la quale ha fra l'al-

Calcio

Milan e Inter sconfitte da Fiorentina e Parma

NELLO SPORT

tro prodotto "I cento passi"), a Rai Way, il cui 49% è stato ceduto al colosso americano Crown Castle per oltre 700 miliardi. Queste e altre realtà, e quanto vi sta dietro, sembra non contare nulla nel dibattito politico. Nel senso che contano soltanto l'informazione e, per altre polemiche, l'intrattenimento. I dati aziendali, gli elementi strutturali dell'impresa Rai passano totalmente in ultima linea facendo emergere discorsi di epurazioni, intimidazioni di sfratto, purghe e altro che, sguaiataggine a parte, non tengono conto di un fatto di fondo: la Rai vive oggi di canone per metà dei suoi circa 5mila miliardi e di pubblicità per l'altra metà.

SEGUE A PAGINA 30

Elezioni a Roma Andreotti e Rauti contro Veltroni

ROMA Sergio D'Antoni manda avanti Giulio Andreotti che annuncia: domenica 27 al ballottaggio per il sindaco di Roma puntiamo su Antonio Tajani. La stessa scelta l'ha fatta il leader della destra fascista Pino Rauti. A favore di Veltroni sembra invece orientarsi Antonio Di Pietro. Ieri il candidato del centrosinistra ha presentato il suo piano di grandi opere per la capitale: 600 miliardi per viabilità, trasporto pubblico, parcheggi sul Tevere, spazi per i giovani. Un grande piano per rendere Roma più vivibile e moderna.

A PAGINA 9

Elezioni a Napoli La Dc degli inquisiti con Martusciello

NAPOLI Scende in campo don Alfredo Vito, con i suoi 35 mila voti che lo hanno riportato domenica scorsa a Montecitorio. E scende in campo Paolo Cirino Pomicino, altro nome illustre della prima repubblica dell'era Tangentopoli, nonché grande tessitore dell'alleanza tra il Polo e il partito di Andreotti e D'Antoni. La parte più compromessa della ex Dc è schierata a Napoli con Antonio Martusciello nel tentativo di fermare Rosa Russo Iervolino che domenica ha sfiorato l'elezione al primo turno. Oggi farà campagna con lei Flavia Prodi.

FIERRO A PAGINA 8